

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

**N. 1679-A**

## **RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(RELATORE LEGNINI)

Comunicata alla Presidenza il 26 settembre 2007

SUL

## **DISEGNO DI LEGGE**

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007

**presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 GIUGNO 2007

---

**INDICE**

Relazione .....	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	10
– della 4 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	11
– della 6 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	12
– della 7 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	14
– della 9 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	16
– della 11 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	17
Disegno di legge: testo d’iniziativa del Governo e testo proposto dalla Commissione .....	»	18
Tablelle degli stati di previsione (testo proposto dalla Commissione) .....	»	21

ONOREVOLI SENATORI. - L'assestamento di bilancio al nostro esame presenta dati di rilevante entità che incidono in misura consistente sui saldi di bilancio determinando un netto miglioramento dei conti pubblici. Il dato di maggior rilievo è quello relativo all'aumento delle entrate, stimato in oltre 12 miliardi di euro complessivi, che ha già suscitato un ampio dibattito in Parlamento e nel Paese sia relativamente alle cause che hanno determinato tale importante extragettilo che sulla sua destinazione. Anche sul lato della spesa sono stati registrati consistenti variazioni che saranno meglio illustrate in prosieguo. L'assestamento, come integrato con gli emendamenti approvati in Commissione, contiene, quindi, l'aggiornamento, ad oltre metà esercizio, degli stanziamenti del bilancio dello Stato, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto al 31 dicembre precedente.

Com'è noto, il disegno di legge di assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto relativo all'esercizio precedente: l'entità dei residui, sia attivi che passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene, infatti, definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto. Più in generale, con il disegno di legge di assestamento le previsioni di bilancio sono adeguate, per quanto riguarda le entrate, all'eventuale revisione delle stime del gettito; per quanto riguarda le spese aventi carattere discrezionale, alle esigenze sopravvenute; per quanto riguarda la determinazione delle autorizzazioni di pagamento (in termini di cassa), alla consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

Si è rivelato, in passato, l'inadeguatezza dello strumento dell'assestamento quanto meno sotto il profilo della sua collocazione temporale e la sua insufficienza rispetto alle esigenze di controllo degli andamenti della finanza pubblica. Infatti, la non piena disponibilità al 30 giugno, data di presentazione del disegno di legge di assestamento, dei dati relativi all'aggiornamento delle previsioni riguardanti le entrate (e in particolare l'autoliquidazione delle imposte sui redditi) ha posto il problema relativo all'utilità di mantenere il suddetto termine ultimo del 30 giugno per la presentazione del disegno di legge, il cui *iter* infatti viene ormai da tempo concluso dal Parlamento durante la sessione di bilancio per l'esercizio successivo, il che comporta ripercussioni non favorevoli sulla gestione del bilancio, almeno in riferimento alla spesa.

È sì vero che, a differenza degli ultimi anni a partire dal 2002, il disegno di legge di assestamento presenta per il corrente anno rilevanti variazioni alle entrate tributarie, ma è altrettanto evidente che la quantificazione dell'extragettilo, effettuata nell'originario disegno di legge, non tiene conto degli effetti dell'autoliquidazione delle imposte sui redditi, tanto più che con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 giugno 2007 il termine per il pagamento delle imposte è stato differito al 9 luglio 2007, con possibilità di versamento entro i trenta giorni successivi con una maggiorazione del 40 per cento.

Si è reso, quindi, necessario aggiornare i suddetti dati e ciò è stato effettuato con l'emendamento presentato dal Governo in Commissione, che contiene ulteriori rilevanti variazioni sia delle entrate che delle spese ed il cui contenuto sarà in prosieguo commentato.

I dati contenuti nell'originario disegno di legge di assestamento per il 2007 evidenziano un miglioramento dei saldi di bilancio in termini di competenza, al netto delle regolazioni debitorie, contabili e dei rimborsi IVA, rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio per il 2007. Il saldo netto da finanziare migliora di 4.165 milioni di euro, pari a circa il 18 per cento rispetto all'entità del medesimo aggregato indicata dalla legge di bilancio. Il citato emendamento del Governo determina un ulteriore miglioramento del saldo pari a 7.096,15 milioni rispetto a quelle indicate nel disegno di legge di assestamento presentato dal Governo nello scorso mese di giugno.

Per effetto dei dati contenuti nell'emendamento del Governo si prevedono infatti maggiori entrate per 12.122 milioni di euro, a fronte di minori entrate per 7.044 milioni di euro, con un saldo attivo di 5.078 milioni di euro.

Per quanto riguarda le spese, viene registrato un aumento di circa 230 milioni di euro, a fronte di una diminuzione pari a circa 2.248 milioni di euro; il saldo positivo è quindi pari a circa 2.018 milioni di euro.

Tornando al testo iniziale, le maggiori entrate, in linea con il tendenziale a legislazione vigente considerato nel Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) 2008-2011, sono relative essenzialmente al comparto tributario: si tratta di 7.403 milioni di euro, 5.038 dei quali relativi alle imposte dirette, 2.365 alle imposte indirette e 33 milioni di euro relative alle entrate extratributarie.

Le maggiori spese nette derivano principalmente dall'aumento degli oneri di natura corrente al netto degli interessi (37 milioni di euro per atti amministrativi e 1.683 milioni di euro in relazione all'assestamento stesso), ma anche, in misura significativa, dalla spesa per interessi (1.365 milioni di euro) e marginalmente dall'aumento degli oneri in conto capitale (155 milioni di euro per atti amministrativi e 171 milioni di

euro come proposta). Con riferimento alla spesa per interessi, viene previsto un incremento di 1.365 milioni di euro in termini di competenza e di 1.512 milioni di euro in termini di autorizzazioni di cassa.

Anche in termini di cassa le previsioni assestate comportano un miglioramento del saldo netto da finanziare, al netto delle regolazioni debitorie, contabili e dei rimborsi IVA. L'avanzo primario e il risparmio pubblico presentano un netto miglioramento sia in termini di competenza che di cassa (l'avanzo primario migliora del 26,8 per cento, come anche il risparmio pubblico che migliora di una variazione percentuale del 32,6 per cento).

Per quanto riguarda le variazioni per atto amministrativo a carattere non compensativo, il peggioramento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, in misura di 52 milioni di euro, è determinato dalla riassegnazione alla spesa di somme affluite in entrata nel 2006. Tra le variazioni per atto amministrativo a carattere compensativo, al lordo delle regolazioni debitorie, assumono particolare rilievo quelle connesse con l'attuazione dei provvedimenti legislativi in materia di ordinamento delle regioni a statuto speciale e, più limitatamente, alle rassegnazioni alla spesa di somme versate all'entrata; appaiono significativi anche gli importi relativi all'iscrizione di residui perenti di parte corrente e all'utilizzo dei fondi per missioni di pace. Per quanto concerne le variazioni proposte con il provvedimento di assestamento, al netto delle regolazioni debitorie e contabili, l'effetto complessivo è quello di un miglioramento del saldo netto da finanziare, in quanto le proposte nette di assestamento determinano un aumento complessivo delle spese di 3.219 milioni di euro, a fronte di un aumento delle entrate per 7.436 milioni di euro. Nell'ambito delle spese correnti, le voci più rilevanti sono costituite dai trasferimenti alle amministrazioni pubbliche (1.373 milioni di euro, 1.213 dei quali a favore

delle regioni) e 1.365 per interessi passivi e redditi da capitale.

Per quanto riguarda le entrate, lo stato di previsione dell'entrata specifica che la maggior parte dell'aumento complessivo delle entrate tributarie risulta ascrivibile alle variazioni di IRPEF (3.333 milioni di euro), IVA (1.612 milioni di euro), IRES (1.183 milioni di euro), imposta sostitutiva (229 milioni di euro). Si rileva che l'entità dell'aumento indicato in termini di IVA - di poco superiore a 1.600 milioni di euro - induce a ritenere che il disegno di legge di assestamento non sconti le discendenti dall'autorizzazione assunta dall'Unione europea nel giugno scorso, a limitare al 40 per cento il diritto a detrarre l'IVA sulle spese relative agli autoveicoli non strumentali.

I suindicati dati vanno, comunque, meglio valutati alla luce delle disposizioni contenute nel decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, che dispongono la destinazione delle maggiori entrate tributarie rispetto alle previsioni iniziali del bilancio 2007, alla realizzazione degli obiettivi di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni e dei saldi di finanza pubblica nonché alla copertura di rilevanti nuove spese per 4.131 milioni di euro. Le risultanze dell'assestamento vanno altresì valutate anche in rapporto al DPEF 2008-2011 che ha rivisto l'obiettivo di indebitamento netto per il 2007, fissandolo al 2,5 per cento del PIL, che si pone ad un livello inferiore al 2,8 per cento indicato dal DPEF dello scorso anno (luglio 2006) e confermato dall'aggiornamento annuale del Programma di stabilità (dicembre 2006), ma superiore dello 0,4 per cento rispetto a quello stimato nell'attuale quadro di finanza pubblica a legislazione vigente. Gli andamenti tendenziali di finanza pubblica si stanno infatti rivelando migliori rispetto alle previsioni di fine 2006, per effetto della crescita economica superiore alle stime e del favorevole andamento del gettito tributario, determinando un quadro a legisla-

zione vigente che contiene un dato di indebitamento netto del 2,1 per cento. Alla luce di tale andamento positivo, il Governo con il predetto decreto-legge n. 81 del 2007, ha ritenuto di realizzare, contestualmente alla presentazione del DPEF, una manovra di carattere espansivo che comporta un incremento dell'indebitamento netto pari allo 0,4 per cento del PIL (precisamente dello 0,43 per cento). Infatti, sulla base di quanto indicato nella relazione tecnica al citato decreto-legge n. 81 del 2007, per l'anno 2007, le maggiori entrate sono state utilizzate per 4.131 milioni di euro a copertura degli oneri ivi recati.

In sostanza, dunque, per l'anno 2007, le maggiori entrate tributarie rispetto alle previsioni, registrate nel disegno di legge di assestamento originario, sono state destinate pressoché integralmente alla copertura degli oneri recati dal decreto-legge in esame e alle maggiori spese previste dal disegno di legge di assestamento, rispettivamente per 4.131 milioni di euro e per 3.219 milioni di euro.

Su tali dati si innestano le ulteriori consistenti variazioni oggetto del suindicato emendamento del Governo. La nota di aggiornamento del DPEF che il Governo si appresta a presentare contestualmente alla manovra finanziaria 2008 evidenzierà le nuove previsioni di indebitamento netto della pubblica amministrazione per il 2007 coerenti con le ulteriori variazioni di bilancio dello Stato per il 2007 introdotte con l'emendamento.

Come ricordato sopra, l'emendamento in oggetto determina un *surplus* di risorse pari a 7.096,15 milioni di euro rispetto a quelle indicate nel disegno di legge di assestamento presentato dal Governo nello scorso mese di giugno.

L'emendamento è volto, con riferimento alle entrate, ad adeguare le previsioni per il 2007 all'andamento del gettito, anche sulla base dei primi risultati relativi all'autoliquidazione. Nel complesso, si determinano maggiori entrate per 12.122 milioni di euro, a

fronte di minori entrate per 7.044 milioni di euro, con un saldo attivo di 5.078 milioni di euro.

In particolare, l'IRES registra un aumento di 5.389 milioni di euro, mentre l'IRE denota una flessione di 4.240 milioni di euro.

In particolare per quanto riguarda l'IRES nel dibattito in Commissione il rappresentante del Governo ha chiarito che l'aumento è riconducibile, per oltre 4 miliardi di euro, a maggiori versamenti a titolo di acconto, che presumibilmente scontano da parte delle imprese andamenti ottimistici dell'economia per quanto riguarda i redditi 2007 e un maggiore rigore fiscale da parte dell'amministrazione finanziaria. Per quanto riguarda invece l'IRE, la forte variazione diminutiva deriva, secondo quanto dichiarato dal rappresentante del Governo, da una revisione delle previsioni relative alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente, con riferimento in particolare alle pensioni e alle retribuzioni dei dipendenti pubblici, rispetto alle quali la chiusura dei rinnovi contrattuali non si verificherà in tempo utile per generare i riflessi sul gettito fiscale inizialmente stimati. Un altro fattore esplicativo della diminuzione delle previsioni di gettito IRE indicato dal Governo deriva dall'effetto in termini di deducibilità ai fini delle imposte sui redditi delle spese inerenti agli autoveicoli in relazione alla limitazione della detraibilità delle spese stesse ai fini IVA (sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 14 settembre 2006 nella causa C-228-05, in materia di detraibilità dell'IVA).

Altre variazioni significative riguardano le imposte sostitutive, in aumento per 2.197 milioni di euro.

In particolare si tratta prevalentemente delle ritenute su interessi e altri redditi da capitale: il rappresentante del Governo ha indicato un possibile fattore esplicativo nella ricomposizione dei portafogli verso i BOT, in relazione ai quali il pagamento degli interessi e le conseguenti ritenute fiscali risul-

tano anticipati rispetto ad altre forme di investimento.

Riguardo all'IVA, il cui incremento è pari a 2.729 milioni di euro (derivante da un aumento di 3.580 milioni di euro per gli scambi interni e intracomunitari e da una diminuzione di 851 milioni di euro dell'IVA su importazioni) la variazione è legata anche all'effetto della citata sentenza sulla detraibilità delle spese per le autovetture, che il Governo ha dichiarato poter essere stimato solo induttivamente per l'assenza di un'apposita evidenziazione nella relativa modulistica.

Riguardo alle accise, in diminuzione per 934 milioni di euro (827 dei quali in relazione agli oli minerali e 107 ad altri prodotti), occorrerebbe chiarire le motivazioni delle stime al ribasso, tenuto conto del recente andamento al rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi in questione.

Per quanto riguarda le spese, viene registrato un aumento di circa 230 milioni di euro, a fronte di una diminuzione pari a circa 2.248 milioni di euro; il saldo positivo è quindi pari a circa 2.018 milioni di euro.

In particolare, si evidenzia la flessione per 1.300 milioni di euro dello stanziamento di cui all'unità previsionale di base (UPB) 4.1.2.8 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relativa alle risorse proprie dell'Unione europea, conseguente alla rideterminazione delle quote richieste dalla Commissione europea quale contributo al bilancio comunitario per il corrente anno; nel medesimo stato di previsione un'altra variazione importante riguarda la riduzione di 750 milioni di euro del servizio del gioco del lotto, per adeguare lo stanziamento al prevedibile andamento del gioco stesso, considerando che una parte delle vincite viene erogata direttamente dai tabaccai, con conseguente contrazione dell'ammontare delle somme versate.

La relazione illustrativa all'emendamento specifica inoltre che esso provvede ad aumentare di 35 milioni di euro la previsione assestata del capitolo di entrata 1216 (arti-

colo 1, concernente il canone di abbonamento alle radioaudizioni circolari), in base ad una revisione operata in tal senso dal Dipartimento per le politiche fiscali; contestualmente, viene aumentato, per il medesimo ammontare, lo stanziamento del capitolo di spesa 3836 (UPB 6.1.2.4) dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il quale viene attribuito alla RAI il gettito dei canoni di abbonamento alla televisione.

Quanto alle regolazioni contabili e debitorie, riportate separatamente in apposita tabella, esse variano per 369 milioni di euro sul versante della spesa e per 3.579 milioni di euro su quello dell'entrata (comprese le variazioni per atto amministrativo); sommando tali importi allo *stock* di 66.382 milioni di euro di cui alla legge di bilancio, si perviene ad un totale di 70.330 milioni di euro nel bilancio assestato, sempre considerati gli atti amministrativi e sommando l'entrata con la spesa.

Sul versante delle spese, le variazioni riguardano le entrate erariali di Sicilia e Sardegna (290 milioni di euro) e l'anticipo dei concessionari (79 milioni di euro); le nuove regolazioni riguardano solo le proposte dell'assestamento e non gli atti amministrativi e sono tutte concentrate sul comparto corrente.

Per quanto riguarda le entrate, le variazioni riguardano sostanzialmente il Fondo ammortamento titoli di Stato (3.500 milioni di euro), modificato attraverso atti amministrativi; 79 milioni di euro sono poi riconducibili ad anticipi a concessionari mentre le regolazioni debitorie riferite a disavanzi delle aziende sanitarie locali (ASL) sono indicate solo in termini di cassa, nella misura di 3.186 milioni di euro.

Il disegno di legge di assestamento per il 2007 riporta, per la prima volta, gli effetti sull'indebitamento netto delle variazioni proposte con l'assestamento. Nel complesso, a fronte di maggiori spese per 3.219 milioni di euro, l'impatto sull'indebitamento netto

viene quantificato in 830 milioni di euro; in particolare, talune variazioni, quali le maggiori spese per interessi (1.365 milioni di euro) e le minori spese legate alle vincite al lotto (-702 milioni di euro), non determinano alcun effetto sul conto della pubblica amministrazione.

In altri casi, come per le spese connesse all'istruzione e alla giustizia, sussiste un impatto sull'indebitamento, che risulta pressoché dimezzato rispetto agli effetti finanziari sul bilancio dello Stato.

Al riguardo, si rileva che il diverso impatto in termini di indebitamento netto della pubblica amministrazione associato alle varie voci di spesa riflette la diversa natura delle variazioni apportate in bilancio con il provvedimento di assestamento.

Sarebbe comunque utile disporre di dettagli metodologici sui criteri di registrazione utilizzati per le singole voci.

Passando poi ai residui passivi, accertati al 31 dicembre 2006, al netto di quelli relativi al rimborso prestiti (pari a 8.805 milioni di euro), essi ammontano a 112.070 milioni di euro, dei quali 46.399 milioni di euro derivano dalla gestione 2006. In sede di formazione del bilancio di previsione per il 2007, la consistenza dei residui passivi era stata determinata in via presuntiva in 100.564 milioni di euro (comprensivi di rimborso prestiti). L'importo dei residui di nuova formazione, pari a 46.399 milioni di euro, è composto per 27.410 milioni di euro da residui di parte corrente, mentre 18.989 milioni di euro sono relativi alle spese in conto capitale. Per la spesa corrente, essi riguardano in prevalenza i trasferimenti alle amministrazioni pubbliche. Per quanto concerne i nuovi residui in conto capitale, essi sono costituiti in gran parte dai contributi alle imprese e da altri trasferimenti in conto capitale.

Lo scostamento per singolo Ministero verificatosi fra i residui passivi presunti al 1° gennaio 2007 e quelli accertati in sede di rendiconto 2006 è collegato soprattutto ai maggiori residui accertati in relazione ai Mi-

nisteri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e della difesa ed ai minori residui accertati con riferimento al Ministero per lo sviluppo economico.

Nel 2006 lo scostamento in esame risulta ridotto rispetto a quello dei tre anni precedenti, attestandosi intorno al 20 per cento.

Sotto il profilo dei residui, essi vengono classificati in tre categorie: a seconda che abbiano impatto diretto, indiretto o nullo sul conto della pubblica amministrazione. L'impatto è diretto se si tratta di residui generati da spese dirette del bilancio dello Stato; indiretto, se si tratta di trasferimenti ad amministrazioni pubbliche e a fondi da ripartire; nullo, con riferimento a spese registrate sul conto della pubblica amministrazione secondo il criterio della competenza economica (per cui il momento del pagamento risulta irrilevante) ovvero a partite finanziarie o a «partite di giro».

In particolare, i residui connessi a trasferimenti ad amministrazioni pubbliche e a fondi da ripartire determinano un effetto sui saldi più diluito nel tempo, in quanto l'effetto stesso viene registrato sul conto della pubblica amministrazione nel momento dell'effettivo prelievo dalla Tesoreria.

L'analisi dell'incidenza sul PIL delle tre categorie di residui sopra individuate denota quindi un andamento relativamente stazionario nella serie storica relativa ai residui con effetti diretti e nulli sul conto della pubblica amministrazione, mentre quelli con effetti indiretti mostrano una dinamica accentuata nel periodo (1996-1998) corrispondente a forti strette di cassa, per discendere poi progressivamente dal 2001 in avanti.

Il disegno di legge in esame non ha modificato il limite massimo di emissione dei titoli pubblici, che la legge di bilancio per il 2007 (articolo 2, comma 3) stabilisce in 55 miliardi di euro; in passato la legge di assestamento ha sempre ridefinito in aumento il limite di emissione, ad eccezione che negli anni 1995 e 1998; in tal modo, l'assestamento ha registrato le modifiche degli obiet-

tivi di fabbisogno eventualmente intervenute nel corso dell'esercizio. A partire dall'esercizio 1991, nel corso del quale fu necessario modificare con un decreto-legge il limite massimo dell'emissione dei titoli (che era stato già incrementato attraverso l'assestamento), quest'ultimo è stato quasi sempre fissato ad un livello in linea con le previsioni del fabbisogno, realizzando in tal modo una sorta di margine di sicurezza.

Da ultimo, il disegno di legge di assestamento, all'articolo 3, apporta una modifica allo stato di previsione del Ministero dell'interno: si tratta della riassegnazione allo stato di previsione stesso delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1328, della legge finanziaria per il 2007, relative al finanziamento del servizio antincendi negli aeroporti. Detto comma, al fine di ridurre il costo a carico dello Stato del servizio antincendi negli aeroporti, prevedeva l'incremento di 50 centesimi a passeggero dell'addizionale sui diritti d'imbarco sugli aeromobili e l'istituzione di un fondo di 30 milioni di euro, alimentato dalle società aeroportuali in proporzione del traffico generato.

Nel rinviare, per il resto, al testo del disegno di legge e degli emendamenti, in particolare a quello più volte citato presentato dal Governo, si può a questo punto trarre qualche conclusione e valutazione politica.

Innanzitutto, va evidenziato che il cospicuo extrageggiato rilevato, oltre ad incidere positivamente sui conti pubblici, determina le condizioni per un'attenuazione della pressione fiscale senza mettere in discussione gli obiettivi di finanza pubblica fissati nel DPEF. Vanno certamente approfondite le ragioni che hanno determinato le maggiori entrate rilevate anche per misurare la parte strutturale, ma è già possibile affermare che probabilmente esse scaturiscano da concause riconducibili ad un più virtuoso comportamento dei contribuenti, ai primi risultati delle misure di contrasto all'evasione ed elu-



sione fiscale, al favorevole andamento del ciclo economico ed altre cause più specifiche, come ad esempio gli effetti delle misure conseguenti alla citata sentenza sull'IVA sulle automobili.

Su tali elementi si chiede al Governo di fornire maggiori informazioni in futuro anche per meglio valutare l'impatto dell'andamento del gettito sulle previsioni che saranno fissate nella prossima finanziaria.

In secondo luogo, è opportuno rilevare che l'andamento positivo della finanza pubblica registrato con l'assestamento, si pone in evidente controtendenza con i risultati in corso d'esercizio rilevati in quasi tutti gli anni passati allorché si è dovuto spesso fare ricorso a manovre correttive a fronte del peggiore andamento dei conti pubblici che veniva riscontrato.

Si tratta, quindi, di un netto miglioramento nella gestione della finanza pubblica destinato a produrre importanti effetti, oltre che per i conti pubblici, anche per le famiglie e l'economia che, mi auguro, si produrranno, con le misure delineate nella risoluzione parlamentare relativa al DPEF, già con la prossima manovra finanziaria.

A tal proposito, il Ministro dell'economia nell'audizione del 25 settembre 2007 avanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato, ha già preannunciato che il quadro di finanza pubblica delineato con il DPEF è destinato nelle intenzioni del Governo a rimanere invariato, in particolare per quel che riguarda gli obiettivi di indebitamento netto (-

2,5 per cento del PIL per il 2007), di avanzo primario (2,4 per cento del PIL) e del debito pubblico (105,1 per cento del PIL), dati che scontano già gli effetti del decreto-legge n. 81 del 2007.

Tale invarianza dei dati fondamentali di finanza pubblica fa presupporre che l'ulteriore extragetrito rilevato con l'emendamento del Governo sarà, in tutto o in parte, probabilmente utilizzato nel contesto degli strumenti per la manovra di bilancio preannunciati dal Governo, tra i quali è previsto un decreto legge coevo al varo della legge finanziaria destinato ad anticipare alcuni degli impegni sottoscritti dal Governo. L'auspicio è che tale decreto, ove dovesse essere coperto con le risorse che oggi registriamo in aumento, si indirizzi verso l'inizio della restituzione delle imposte ai contribuenti ed eventualmente alla realizzazione di infrastrutture.

Il contenuto complessivo dell'assestamento costituisce, quindi, un tassello importante della manovra che sarà varata dal Governo nei prossimi giorni e i cui obiettivi fondamentali sono già stati indicati dal Ministro dell'economia nell'audizione di ieri conformemente al DPEF e alla relativa risoluzione parlamentare.

Per le ragioni esposte, si invita l'aula del Senato ad approvare il disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato e gli emendamenti già approvati in Commissione.

LEGNINI, *relatore*

**PARERE DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: VILLONE)

17 luglio 2007

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Estensore: TONINI)

12 settembre 2007

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta.

**PARERE DELLA 4ª COMMISSIONE PERMANENTE**  
(DIFESA)

(Estensore: NIEDDU)

12 luglio 2007

La Commissione,

esaminate le parti di competenza del provvedimento, rileva innanzitutto che la manovra con esso proposta prevede un incremento netto di 354 milioni di euro per quanto riguarda le competenze di cassa, che, aggiunte ai 1.684,4 milioni di euro incrementati con atti amministrativi e provvedimenti legislativi, portano gli incrementi alle competenze di cassa ad un importo pari a 2.002,5 milioni di euro.

Nota inoltre che, per quanto riguarda la competenza, il provvedimento prevede un incremento di 254,1 milioni di euro, che, aggiunti ai 1.041,5 milioni di euro previsti con altri provvedimenti legislativi, portano la competenza ad un importo pari a 1.295,6 milioni di euro.

Segnala altresì che esso prevede l'assegnazione di risorse finanziarie in forma scompensata per un ammontare complessivo pari a 254,1 milioni di euro, a fronte di una richiesta della Difesa, finalizzata al ripristino dell'efficienza minima dei mezzi e dei livelli addestrativi, di almeno 1.000 milioni di euro.

Rileva che resta ancora aperta la questione relativa ad una richiesta di passaggio di fondi tra capitoli della 1ª categoria economica e capitoli della 2ª e 3ª categoria, per un importo di circa 107 milioni di euro.

Valuta positivamente le integrazioni di spese indifferibili contenute nel provvedimento, che rappresentano il risultato di una valutazione rigorosa delle richieste dell'Amministrazione.

Apprezza gli stanziamenti disposti dal provvedimento, ritenendo che questi sforzi consentiranno non solo di riportare il rapporto tra bilancio della difesa e PIL a livelli più accettabili, ma soprattutto di diminuire l'incidenza delle spese di personale sugli stanziamenti complessivi, riportando ad una situazione di equilibrio meno accentuato i rapporti tra spese per il personale, l'esercizio e gli investimenti.

Sulla base di queste considerazioni complessive e nell'auspicio che il provvedimento rappresenti una tappa in direzione del riequilibrio delle risorse destinate al comparto della Difesa, la Commissione conclusivamente formula, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE DELLA 6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(FINANZE E TESORO)

(Estensore: BONADONNA)

25 luglio 2007

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE DELLA 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,  
SPETTACOLO E SPORT)

(Estensore: PELLEGATTA)

24 luglio 2007

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**PARERE DELLA 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)**

(Estensore: MARCORA)

19 luglio 2007

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di competenza, esprime parere favorevole.



**PARERE DELLA 11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)

(Estensore: LIVI BACCI)

19 settembre 2007

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, a maggioranza, parere favorevole.

**DISEGNO DI LEGGE**

D'INIZIATIVA DEL GOVERNO

—

Art. 1.

*(Disposizioni generali)*

1. Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni autonome, approvati con legge 27 dicembre 2006, n. 298, sono introdotte, per l'anno finanziario 2007, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

Art. 2.

*(Stato di previsione  
del Ministero dell'interno)*

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 8 della legge 27 dicembre 2006, n. 298, è inserito il seguente:

«4-bis. In relazione all'articolo 1, comma 1328, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di ridurre il costo a carico dello Stato del servizio antincendi negli aeroporti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, le somme versate all'entrata del bilancio dello

**DISEGNO DI LEGGE**

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

—

Art. 1.

*(Disposizioni generali)**Identico**(Per le modifiche apportate alle tabelle, si vedano le pagine da 21 a 32)*

Art. 2.

*(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)*

**1. Al comma 7 dell'articolo 2 della legge 27 dicembre 2006, n. 298, le parole: «640.787.000 euro» e «10.000 milioni di euro» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «625.707.000 euro» e «11.500 milioni di euro».**

Art. 3.

*(Stato di previsione  
del Ministero dell'interno)**Identico*

(Segue: *Testo d'iniziativa del Governo*)

Stato in applicazione delle disposizioni di cui al citato comma 1328 della predetta legge n. 296 del 2006».

Art. 3.

*(Allegati)*

1. Le modifiche alle unità previsionali di base ed alle funzioni obiettivo individuate per il 2007 negli allegati 1 e 2 alla legge 27 dicembre 2006, n. 298, sono riportate, rispettivamente, negli allegati 1 e 2 alla presente legge.

(Segue: *Testo proposto dalla Commissione*)

Art. 4.

*(Allegati)*

*Identico*



*TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE  
PER LE SINGOLE TABELLE (\*)*

---

(\*) *La Commissione propone di approvare le variazioni agli allegati 1 e 2 e alle tabelle relative ai singoli stati di previsione nel testo del Governo (A.S. n. 1679), con le modifiche che si riportano in base ai criteri di seguito precisati:*

*– per le voci e le cifre che la Commissione propone di modificare, il testo proposto, nella parte modificata, è stampato in **neretto**;*

*– le voci e le cifre che la Commissione propone di sopprimere sono riportate in **neretto corsivo**;*

*– non sono riportate le modifiche consequenziali nei totali.*

*Le voci omesse restano identiche.*



## TABELLA N. 1

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.1	IRE		
1.1.1.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>- 906.820.000</b>	<b>- 906.820.000</b>
1.1.2	IRES		
1.1.2.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>6.571.650.000</b>	<b>6.571.650.000</b>
1.1.4	IMPOSTE SOSTITUTIVE		
1.1.4.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>2.563.300.000</b>	<b>2.563.300.000</b>
1.1.5	RITENUTE A TITOLO DI IMPOSTA DEFINITIVA		
1.1.5.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>- 172.000.000</b>	<b>- 172.000.000</b>
1.1.7	ALTRI INTROITI DIRETTI		
1.1.7.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>- 102.130.000</b>	<b>- 102.130.000</b>
1.1.7.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo . . . . .	<b>- 590.000.000</b>	<b>- 590.000.000</b>
1.1.8	IVA SU SCAMBI INTERNI E INTRACOMUNITARI		
1.1.8.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>6.012.730.000</b>	<b>6.012.730.000</b>
1.1.11	IVA SU IMPORTAZIONI		
1.1.11.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>- 1.672.000.000</b>	<b>- 1.672.000.000</b>
1.1.12	ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO SUGLI OLI MINERALI, LORO DERIVATI, PRODOTTI ANALOGHI E RELATIVE SOVRIMPOSTE DI CONFINE		
1.1.12.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>- 696.900.000</b>	<b>- 696.900.000</b>

Segue: TABELLA N. 1

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.13	ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO SU ALTRI PRODOTTI		
1.1.13.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>- 102.230.000</b>	<b>- 102.230.000</b>
1.1.14	IMPOSTE SUI GENERI DI MONOPOLIO		
1.1.14.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>340.000.000</b>	<b>340.000.000</b>
1.1.15	TASSE E IMPOSTE SUGLI AFFARI, SU ATTI CONCERNENTI IL DEMANIO ED IL PATRIMONIO DELLO STATO		
1.1.15.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>519.610.000</b>	<b>519.610.000</b>
1.1.20	ALTRI TRIBUTI INDIRETTI		
1.1.20.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	<b>943.290.000</b>	<b>943.290.000</b>
1.1.20.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo . . . . .	<b>64.000.000</b>	<b>64.000.000</b>



TABELLA N. 2

## STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2.1.5.3	Fondi da ripartire per oneri di personale	<b>18.359.628</b>	<b>18.359.628</b>
3.1.2.22	Servizio del gioco del lotto	- <b>1.452.000.000</b>	- <b>1.452.000.000</b>
<b>4.1.2.8</b>	<b>Risorse proprie Unione europea</b>	- <b>1.300.000.000</b>	- <b>1.300.000.000</b>
<b>4.1.5.10</b>	<b>Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine</b>	- <b>15.080.098</b>	- <b>15.080.098</b>
4.2.3.1	Risanamento e ricostruzione zone terremotate	- <b>20.000.000</b>	- <b>20.000.000</b>
<b>6.1.2.4</b>	<b>Devoluzione canoni sulle radioteleaudizioni</b>		

TABELLA N. 6

## STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
<b>4</b>	<b>ISPETTORATO GENERALE DEL MINISTERO E DEGLI UFFICI ALL'ESTERO</b>		
<b>4.1</b>	<b>Spese correnti</b>		
<b>4.1.1.0</b>	<b>Funzionamento</b>	<b>25.000</b>	<b>25.000</b>
6.1.1.2	Uffici all'estero . . . . .	<b>5.743.338</b>	<b>5.445.000</b>
6.1.5.4	Fondo di riserva consumi intermedi. . . . .	<b>1.590.000</b>	<b>1.590.000</b>
<b>6.1.5.5</b>	<b><i>Fondo per il rafforzamento delle misure di sicurezza</i></b>		
8.1.1.1	Uffici centrali. . . . .	<b>3.100.000</b>	<b>4.324.076</b>
<b>8.1.1.2</b>	<b>Uffici all'estero . . . . .</b>	<b>500.000</b>	<b>600.000</b>
<b>8.2.3.1</b>	<b>Beni mobili. . . . .</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>
8.2.3.2	Informatica di servizio . . . . .	<b>700.000</b>	<b>2.000.000</b>
10.1.1.1	Uffici centrali. . . . .	<b>820.000</b>	<b>820.000</b>
10.1.2.1	Promozione e relazioni culturali . . . . .	<b>6.400.000</b>	<b>6.400.000</b>
11.1.1.0	Funzionamento . . . . .	<b>2.538.000</b>	<b>2.541.000</b>

TABELLA N. 8

## STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3.1.6.2	Altri trattamenti . . . . .	<b>889.345</b>	<b>3.327.884</b>
<b>4.1.2.8</b>	<b>Fondo di solidarietà per i reati di tipo mafioso</b>	<b>10.000.000</b>	<b>10.000.000</b>
5.1.1.1	Spese generali di funzionamento. . . . .	<b>50.640.917</b>	<b>83.592.978</b>
5.1.1.3	Mezzi operativi e strumentali. . . . .	<b>37.038.085</b>	<b>37.038.085</b>
5.1.6.3	Altri trattamenti . . . . .	<b>- 1.022.592</b>	<b>6.478.053</b>

TABELLA N. 9

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3.2.3.1	Piani disinquinamento . . . . .	<b>1.293.000</b>	<b>4.293.000</b>
7.2.3.3	Risanamento e valorizzazione del territorio . . . .	<b>2.840.300</b>	<b>2.626.440</b>

## TABELLA N. 10

## STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3.2.3.4	Risanamento e ricostruzione zone terremotate . .	<b>20.000.000</b>	<b>21.000.000</b>

TABELLA N. 12

## STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
<b>1</b>	<b>GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO</b>		
<b>1.1</b>	<b>Spese correnti</b>		
<b>1.1.1.0</b>	<b>Funzionamento</b>	<b>- 661.675</b>	<b>- 661.675</b>
2.1.1.1	Spese generali di funzionamento di bilancio e affari finanziari . . . . .	<b>41.815</b>	<b>41.815</b>
<b>2.1.1.2</b>	<b>Spese generali di funzionamento di onoranze ai caduti in guerra . . . . .</b>	<b>- 69.313</b>	<b>- 69.313</b>
<b>2.1.1.3</b>	<b>Magistratura militare . . . . .</b>	<b>705.988</b>	<b>705.988</b>
3.1.1.1	Spese generali di funzionamento. . . . .	<b>- 26.454.215</b>	<b>- 26.454.215</b>
3.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali. . . . .	<b>- 38.001.571</b>	<b>- 18.001.571</b>
<b>3.1.6</b>	<b>TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI</b>		
<b>3.1.6.1</b>	<b>Indennità . . . . .</b>	<b>133.247</b>	<b>133.247</b>
4.1.1.1	Spese generali di funzionamento. . . . .	<b>54.833.011</b>	<b>54.833.011</b>
4.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali. . . . .	<b>13.183.575</b>	<b>33.183.575</b>
<b>5.1.1.1</b>	<b>Spese generali di funzionamento. . . . .</b>	<b>28.041.571</b>	<b>28.041.571</b>
5.1.1.2	Mezzi operativi e strumentali. . . . .	<b>16.795.100</b>	<b>36.795.100</b>
<b>6.1.1.1</b>	<b>Spese generali di funzionamento. . . . .</b>	<b>- 23.050.000</b>	<b>- 23.050.000</b>
<b>6.1.1.2</b>	<b>Assistenza e benessere del personale. . . . .</b>		
6.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali. . . . .	<b>50.392.500</b>	<b>70.392.500</b>
7.1.1.1	Spese generali di funzionamento. . . . .	<b>- 6.300.000</b>	<b>13.700.000</b>

TABELLA N. 13

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3.1.1.0	Funzionamento . . . . .	<b>24.000.000</b>	<b>7.291.484</b>
3.1.2.1	Enti e istituti di ricerca, informazione, sperimentazione e controllo. . . . .	<b>- 9.750.000</b>	<b>- 10.248.840</b>
3.1.2.7	Restituzione e rimborsi di imposte . . . . .	<b>200.000</b>	<b>- 1.127.000</b>
5.1.1.1	Spese generali di funzionamento. . . . .	<b>7.486.140</b>	<b>23.387.203</b>
<b>5.1.2</b>	<b>INTERVENTI</b>		
<b>5.1.2.4</b>	<b>Economia montana e forestale . . . . .</b>	<b>4.000.000</b>	<b>4.000.000</b>

## TABELLA N. 18

## STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA SOLIDARIETÀ SOCIALE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2.1.1.0	Funzionamento . . . . .	<b>1.045.000</b>	<b>1.045.000</b>